

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione già Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 3 Dicembre

### Agli Associati

Si pregano vivamente i Signori Associati di spedire senza altro ritardo il prezzo d' abbonamento di cui sono in arretrato.

L'AMMINISTRAZIONE.

### PEREQUAZIONE FONDIARIA

V.

Comincerò dal Catasto Milanese che servi di modello a tutti gli altri e che Adamo Smith 1) chiamò l'operazione di questo genere la più esatta e la meglio riuscita.

Il Catasto Milanese fu vivamente osteggiato; cosa ch'ebbe a verificarsi poi in tutte le nuove catastazioni, sì italiane che straniere.

Dice il Lupi 2): « La relazione » del Presidente Neri giustifica la » fiera persecuzione e l'ostinata » guerra che si fece a quest'o- » pera col volerla in tutti i modi » tergiversare ed impedire, sia nel » principio, sia durante la sua e- » secuzione e fino a che non le » venne impresso il carattere di » legge invariabile. In questo ostil » campo di battaglia si misero alla » testa molti di quelli che avevano » un interesse a conservare il di- » sordine nella ripartizione delle » gravanze dello Stato, e con essi » trascinarono i principali Corpi » Civici e diversi possidenti di buo- » na fede. I benefici effetti però de- » rivati dal Censimento Lombardo- » Veneto dimostrano il torto degli » oppositori e le nuove ricerche e » meditazioni sui sistemi di pub- » blica amministrazione ed econo- » mia politica confermano sempre » più l'utilità di quell'opera. »

Caratteri salienti di questo Catasto sono:

La misura che si volle figurata in carte in grande scala acciocchè insieme agli accidenti del terreno rappresentasse la proprietà, divisa per appezzamento secondo le varie colture;

Il rilevamento che si operò mediante la tavoletta pretoriana;

Il concorso dei rappresentanti dei Comuni e di tutti quelli che poteano averne interesse in tutti gli stadi dell'operazione;

La stima fattasi per analisi peritale, depurandosi il prodotto lordo dalle spese e perdite eventuali, senza però rifiutare nessun estremo che servisse ad illuminare i periti; i prezzi di acquisto e quelli di fitto, non servirono che quali semplici mezzi di confronto.

Gli importuni furono detratti per quote fisse, nessuna detrazione per oneri estranei incombenti al fondo, e non riguardanti le spese di produzione o manutenzione, nessuna detrazione nemmeno per fitti d'acqua, accordandosi però al conduttore verso il locatore d'acque,

a titolo di compenso per la maggior imposta pagata.

Il principio della realtà dell'imposta venne strettamente mantenuto e perciò nessuna detrazione per qualunque carico regio, comunale o locale.

— Il Catasto Toscano di terraferma è geometrico particellare con stima per analisi peritale, ma non è per classi e tariffe come quello sovracitato.

Si è seguito nella stima un sistema affatto nuovo.

Essa fu eseguita individualmente, appezzamento per appezzamento, composto di una o più particelle.

Allo scopo di non sospendere i miglioramenti dei fondi e di non portare impedimento all'industria agraria si è stabilito che lo stato materiali dei fondi e delle colture dovesse riferirsi alla data del decreto che ordinava il Catasto (17 ottobre 1817), pratica codesta che fu seguita più tardi nel nuovo Censimento Lombardo-Veneto.

Fu stabilito che la rendita da accertarsi fosse nello stato il più permanente che sia possibile, ma a base del suo stato effettivo e di quello della coltura all'epoca del decreto che ordinava il Catasto e non già a norma della potenzialità o capacità intrinseca dei fondi, la quale, dicevasi, non somministra alcun dato preciso, e serve solo a coprire l'arbitrio e l'imperizia dei stimatori.

Il prezzo dei generi fu basato sul quarantennio dal 1768 al 1807, escluse le 4 armate dal 1799 al 1802 che furono irregolari a motivo di vicende politiche e commerciali.

Il prezzo normale fu preso dalla media di prezzi minimi annuali e non dalla media generale dei prezzi come si fece per gli altri Catasti.

Nelle detrazioni il Catasto Toscano presenta pure qualche originalità.

Si volle che tra le medesime vi figurassero le servitù onerose o passive, e le spese per gli ordinari carichi comunali (spese comunitative).

Le operazioni Catastali in Toscana come dappertutto furono vivamente osteggiate. Non fu che a catasto finito che se ne comprese l'importanza e l'utilità.

(Cont.) Dott. E. VECCHIATO.

### NEI BALKANI

In Serbia

Prevedesi che con sollecitudine i Serbi riorganizzeranno i corpi d'esercito.

I trasporti dei soldati e dei materiali da guerra continuano con febbrile attività.

Gli abitanti di Pirot fecero una manifestazione davanti al quartiere generale domandando la loro annessione alla Bulgaria. Alessandro rispose che prendeva atto di tali voti.

La guerra

I serbi accusano i bulgari di avere, malgrado l'armistizio, attaccate le posizioni serbe a Vlasire.

Il Times dice: La Serbia è decisa di ricominciare la guerra, se Ales-

sandro insiste nel voler un indennità pecuniaria.

Il Times ha da Vienna: Petrovics ministro della guerra di Serbia è dimissionario. È probabile il ritiro di tutto il gabinetto.

In Rumelia

I commissari turchi secondo le notizie di fonte turca, Lebibe e Gaddane furono accolti bene in Rumelia. Dirigonsi a Filippopoli, scortati da venti gendarmi.

Lo Standard ha da Adrianopoli: La Russia e la Germania insistono perchè la Turchia intervenga subito nella Rumelia, ma il Sultano è deciso a seguire i consigli di White di negoziare con Alessandro. Un aiutante del Sultano andrà a Sofia con un messaggio pel principe.

Ancora in Russia

La maggior parte dei giornali non ufficiali vedono nell'ordine del giorno dell'imperatore che l'elogio delle truppe bulgare fu una prova incontestabile dei vincoli morali che uniscono ancora la Russia alla Bulgaria. La Nowoje Vremia dice: « La conferma ufficiale di questi vincoli da parte dell'imperatore deve necessariamente mettere fine a una lotta di cui i rivali della Russia sono disposti ad approfittare. » Il giornale spera che l'atto dello Czar si comprenderà esattamente non solo in Bulgaria ma anche a Londra e a Vienna e che ne terranno conto.

Publicando il manifesto imperiale che loda il coraggio delle truppe bulgare, il Giornale di Pietroburgo dice che ciò che prova che la Russia non ha cessato di accordare la sua simpatia e la sua sollecitudine verso la Bulgaria. Malanguratamente è impossibile dimenticare che coloro che delusero le speranze della Russia, e ne misconobbero i consigli, precipitarono il popolo in lotta fratricida compromettendone i destini, e assunsero una grave responsabilità.

Chi può dubitare ormai delle intenzioni della Russia di considerarsi arbitra in Bulgaria?

### Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 2

Presidenza Biancheri.

La seduta comincia alle 2 e un quarto con la votazione per la nomina d'un vicepresidente, in sostituzione dell'on. Taiani, divenuto ministro, e di quattro commissari del bilancio.

L'aula è animata e popolata. Quando a quando si manifesta viva agitazione.

Compiuta la votazione, si riprende a discutere il progetto di perequazione.

Filli Astolfone parla contro il catasto estimativo.

Fornaciari parla lungamente in favore.

Francica parla abbastanza lungamente contro.

Ecco l'esito della votazione per la nomina del vice-presidente.

Votanti 286.

Solidati ( candidato ministeriale ) ebbe voti 124.

Spaventa ( candidato dell' opposizione ) ebbe 115 voti.

Sandonato n' ebbe 3.

Schede bianche 44.

Proclamate le cifre, il presidente dice che deve fare il ballottaggio fra Solidati e Spaventa.

La Camera decise di rinviare il ballottaggio a domani.

Nella votazione per i commissari del bilancio, i candidati ministeriali ebbero: Vigna voti 121, Filli 116, Romanin 111, Zeppa 95; i candidati dell' opposizione: Rudini voti 109, Zonolini 104, Sandonato 96, Barattieri 94, schede bianche 38.

Somino si dimette da relatore del bilancio d' entrata.

Genala presenta la Convenzione colla ditta Pirelli e C., per immersione e manutenzione dei cavi telegrafici sottomarini per collegare le isole; — il disegno di modificazione della

legge postale; — la Convenzione colla Società di navigazione italiana per un servizio postale commerciale fra Suez e Aden; — la Convenzione con Rubattino Florio e C. per i servizi postali commerciali marittimi del febbraio 1877.

Levasi la seduta alle ore 5 e 30.

Senato del Regno

Tornata del 2

Presidenza Durando. — ore 2.30.

Ricotti presenta il progetto relativo all' avanzamento nell' esercito.

Riprendesi a discutere i provvedimenti per la marina mercantile.

Grimaldi nega recisamente che il presente progetto costituisca un passo verso una politica economica finanziaria protettiva.

Podestà, relatore, riepiloga la discussione insistendo sopra l' evidente decadenza nazionale della marina mercantile. Ricorda che la decadenza marinara dei paesi marittimi accompagnò sempre la loro decadenza politica. Giustifica i calcoli finanziari del progetto assicurando che saranno oltrepassati.

Parlano in vario senso Saracco, Brin, e chiudesi la discussione generale.

Viene in discussione l' art. 1 sul quale parlano Lampertico, Saracco, Brin, Brioschi, e si rimanda il seguito della discussione a domani.

### Corriere Veneto

Da Cavarzere

30 novembre.

Furti e siccità pubblica

Nella notte dal 27 al 28 novembre nella Piazza S. Giuseppe sita nel centro dell' abitato alla sinistra d' Adige veniva perpetrato un furto a danno di un negoziante di generi alimentari e rivendita privata.

Fortunatamente l'inquilino del piano soprastante al negozio avvertiva il rumore fatto durante l'azione, con replicati colpi d' arma da fuoco mettendo in fuga i malfattori, che nel frattempo arrearono solo danni di poca entità.

Ora domandiamo: Come va che in breve volger di tempo tanti fatti di questo genere, ed anche con miglior successo, si succedono con insolita frequenza col beneplacito, dirò così, dell'autorità di P. S. che non sa rinvenire un solo colpevole? Come va che nessuna vigilanza viene praticata di notte a tutela della sicurezza dei cittadini e delle rispettive loro proprietà?

Abbiamo bensì un maresciallo della benemerita arma, ma questo è già occupato di soverchio nel seguire e pedinare giovani d'incensurati costumi e di rispettabile condizione sociale, quasi fossero volgari malfattori, e nell'esercitare lo spionaggio per cogliere in contravvenzione qualche povero esercente ed appagar così le sue vendette.

Abbiamo bensì un Delegato di P. S. che coadiuva mirabilmente il summenzionato nelle sue gloriose gesta, ma questi al dar la caccia ai ladri preferisce far condannar un misero ragazzino di 12 anni, solo colpevole di aver rubate poche mele, od un fascio d'erba, a 3 od anche a 6 mesi di carcere, o occupandosi di altre cose in cui viene poscia sbugiardato.

Invece di esercitare tali odiosità che provocano l' indignazione dell' intero paese, badi l' Autorità di P. S. di disimpegno degli obblighi e doveri inerenti al suo ufficio, e provveda alla salvaguardia della pubblica cosa, invece di pascersi di meschine personalità.

Frou-Frou.

Belluno. — Soldi, nuovo reggente la prefettura, è giunto, insalutato hospite, in città.

Venezia. — Si trovano a Venezia due diplomatici giapponesi i signori Iwakura e Tanaka, ambasciatori, il primo a Pietroburgo, l'altro a Roma. Sono venuti per prendere le rispettive mogli, che devono arrivare di giorno in giorno, e per accompagnarle alle rispettive sedi.

Vicenza. — L'altr' ieri vennero aperte al pubblico nel Civico Museo le sale riservate alla geologia e paleontologia, chiuse in sul finire dello scorso anno pel riordinamento delle collezioni in esse esistenti, proposto dal compianto Francesco Molon, ed eseguito dai sig. prof. comm. Giovanni Omboni dell'Università di Padova, prof. Guglielmo Grandoni e Luigi Gardinali di Vicenza.

### Corriere Provinciale

Da Cittadella

30 nov. (rit.)

FESTA SCOLASTICA

Ieri il simpatico paesello di Fontaniva pavesato da capo a fondo, accoglieva una quantità di gente, e suoni e canti, banchetti, discorsi e brindisi ne rompeva l'usata tranquillità. Non si trattava di una delle solite sagre rumorose ma di una festa nobilissima; la inaugurazione del nuovo stabilimento scolastico.

Alle 10 giungevano colla ferrovia il Provveditore agli studi, il comm. Luino, anche quale rappresentante il r. Prefetto; l' Ispettore circondariale, prof. Palestini; il Delegato Distrettuale dott. Cortesia, il r. Commissario e il Pretore di Cittadella, i Sindaci del distretto e molti altri invitati; — attendevanli alla stazione l' egregio sindaco, sig. Bernardo Albiero, gli assessori, i consiglieri.

Compite le ospitali accoglienze, si procedette con musica in testa, al concerto Unione di Cittadella, alla visita del nuovo Stabilimento.

Il locale risponde egregiamente al suo scopo, ciascuno ne fu soddisfattissimo, anco dal lato dell' estetica, e generale fu il plauso dell' architetto progettista, l' egregio ing. Perazzolo di Camposampiero. Dinnanzi allo stabile, cui da maggior risalto, sorride un grazioso giardinetto, che si vede anco dalla via attraverso gli arabeschi di una bella ringhiera in ferro.

Dopo la visita si passò nella sala centrale e quivi il Sindaco Albiero inaugurò la festa con un discorso applauditissimo.

Intramezzati da scelti pezzi eseguiti dalla orchestra di Cittadella, seguirono declamazioni, e cori di bellissimo effetto. Uno specialmente in cui vibrava una nota irredentista destò entusiasmo.

Le sorelle del monte e i fratelli del mar si chiamavano a vicenda, e in fine si fondeano tutti in un solo canto di speranza, in un solo augurio per l' avvenire. Quelle voci argentine uscanti da quei vergini petti scendevano al cuore, e portavano lungi il pensiero. Gli applausi non finivano più, e buona parte ne toccò al bravo maestro Livieri, che ebbe la pazienza di educare quei fanciulli.

Pocchia si distribuirono i premi alle alunne e agli alunni e quindi sorse il r. Provveditore a dire belle ed applaudite parole. Una lettura del sig. Antonio Barbieri, altro degli invitati, chiuse la solennità.

Al tocco si visitò il pranzo dei poveri. Fontaniva, in mezzo all' onesto tripudio, non ha dimenticato la beneficenza.

1) De la richesse des Nations.  
2) Storia del Catasto prediale Milanese.

In un lungo sottoportico, gentilmente concesso dal signor Bertolo Lago, sedeano a mensa ben 110 poveri. Era uno spettacolo edificante. Quei volti sorridenti alle fumanti sedole commovevano profondamente. Le portate erano generose; minestra di riso, manzo, pollo, una abbondante razione di pane, tre quinti di vino anacquato, tre di puro e in fine per tavola... gialla, tre chili di farina a testa per la polenta del dimani. Benissimo. Rallegravano il simposio le suonate del concerto Unione, e una gran folla di gente stava osservando, contenta e soddisfatta di quella scena mesta ed allegra nel tempo stesso.

Fra quelli che servivano i banchettanti notavansi due amabilissime e leggiadre signorine, due angeli di carità che avevano raccolto le loro ali a Fontaniva nella villa della contessa Gritti. Correvano vispe da un capo all'altro delle lunghe tavole liete delle pie distribuzioni.

Più tardi seguì il banchetto ufficiale di 55 coperti alla trattoria Meneghelli. Il carattere e lo scopo della festa, e la coscienza del bene operato avevano messo nell'animo di tutti un senso di viva compiacenza che proruppe in un generale buon umore.

Il delegato scolastico, il bravo dott. Cortesia, lesse un bellissimo discorso di circostanza, spesso interrotto da battimani, e salutato in fine da una triplice salva d'applausi.

Parlò di nuovo il provveditore, sempre festeggiato, e quindi seguirono i brindisi.

Sorgiunta la sera il paese si illuminò d'un tratto, e, fra la musica, rimbombarono le detonazioni dei fuochi d'artificio.

Alle otto, precedute da una riuscitissima fiaccolata, al suono della banda, le autorità e una lunga processione di popolo accompagnavano gli invitati alla stazione in mezzo a fragorosi applausi, e qui ebbe compimento la festa che Fontaniva ricorderà sempre, e che sempre ricorderanno quelli che vi intervennero.

Ed ora un bravo di cuore al sindaco, alla Giunta, ed al segretario che seppero tutto disporre così bene, un bravo di cuore ai molti che colla carità santificarono la festa, e un viva di cuore alla simpatica Fontaniva.

P.

## Maschere Nere

VEDI IV. PAGINA

## Cronaca Cittadina

**Neo-procuratore.** — Fra coloro che presso la corte d'Appello di Venezia superando brillantemente gli esami in questi ultimissimi addivennero procuratori siamo ben lieti di annoverare l'egregio amico nostro dott. Ugo Lanzi.

Egli per la dimora fra noi quando fu studente e allorquando fu capo ed anima del Comitato in prò degli inondati, come più tardi del comitato in prò dei colerosi, acquistò in Padova tante simpatie che lo possiamo considerare come nostro concittadino.

Ingegno e cuore lo resero caro a tutti; ingegno e cuore gli conserveranno la generale benevolenza di cui certamente soltanto userà pel pubblico bene.

Anzi giacché siamo dietro a parlare di lui accenneremo ad un fatto recente che assai l'onora e che merita essere conosciuto.

Quando la scorsa settimana la città d'Este veniva inondata, egli, a capo di una squadra di giovani volenterosi per parecchie ore sommersi nell'acqua stette lavorando strenuamente nelle mura del cortile del sig. Catani dalle quali straripava l'acqua, cooperando così in modo meraviglioso a salvare Este da maggiori disastri. S'abbia egli questa pubblica atte-

stazione di lode e nella sua modestia voglia pur compiacersene, poichè delle azioni buone e generose l'uomo deve andare superbo ad incitamento a nuovi atti generosi.

E di nuovo le nostre congratulazioni per gli esami di Procuratore da lui brillantemente sostenuti.

**Dazio Consumo.** — Prodotto del nov. 1885 L. 148,942,28  
Prodotto del nov. 1884 » 148,154,30

In più nel 1885 L. 787,98  
Prodotto dal Gennaio a Novembre 1885 L. 1,466,783,11  
Idem 1884 » 1,522,012,96

In meno nel 1885 L. 55,229,85

**Una risposta.** — La Presidenza del Circolo Filarmonico, alle osservazioni contenute l'altra sera nel nostro giornale, osserva che i giorni d'accesso alla sede furono sempre due fino dall'epoca dell'inaugurazione.

L'accesso quotidiano (come tante altre migliorie) è condizionato all'attuazione completa dello Statuto, che non peranco decretata dall'Assemblea generale dei Soci. Del resto lo statuto stesso parla di ritrovo possibilmente quotidiano.

Quanto poi alla scarsità dei concerti, la presidenza è pure di diverso parere, visto che dal dicembre 1884 ad oggi, si diedero ben 13 concerti, taluni dei quali di una circostanza tutt'altro che comune.

E noi.... facciamo punto, lasciando ai soci la cura di far meglio prevalere i propri desiderii.

**Schiamazzi notturni e non notturni.** — Sebbene vi abbiamo ancora alluso, pure su quest'argomento speciale di Via Rogati ci crediamo in dovere di pubblicare la seguente:

Egregio sig. Direttore,

Scusi la domanda! Passa Ella mai per Borgo Rogati? Crederei di no, perchè il pregiato giornale da Lei diretto non si è mai occupato con cura speciale di questa plaga (col pl) della città. E dico mai, perchè io sono un abbonato del *Bacchiglione*, che lo legge assiduamente e costantemente dal *Gutta cavat lapidem* fino al di là della firma del suo gerente.

Ora che Le ho detto chi sono La prego di avere un po' di pietà di me, tanto più che sono anche in regola coll'Amministrazione, ed inviti colla sua parola autorevole le guardie a passare tratto tratto di qui a calmare un poco, un poco soltanto, gli strepiti diurni e notturni che impediscono agli studiosi di studiare, ai dormitori, come sono io, di dormire, ai meditabondi di meditare e che so io.

No, proprio sul serio; se le cose non mutano gli abitanti di questa contrada l'assicuro saranno obbligati a emigrare. Gli stessi venditori di *biscotti*, di *zaletti*, di *cavoli* e tanti altri del bel gruppo degli strilloni quando passano per il nostro Borgo, e noti bene che la è una processione continua dalle 6 della mattina alle 8 della sera, gridano più forte che altrove ed ognuno ha una cantilena propria, che serve a decantare la merce che vende, che non finisce mai.

Non Le dico poi come e quanto strepitoso 8 o 10 di questi rivendaglioli sulla porta delle scuole poco prima dell'ora delle lezioni ed appena queste finiscono. Insomma, senta, mandi Lei uno sul sito, che sappia adoperare la penna meglio di me (e ci vuol poco) e vedrà che articolone questo suo incaricato scriverà per richiamare l'attenzione delle guardie cittadine affinché vigilino un po' più questo antro.

Suo devotissimo c. r.

**Agenzia trasporti tra facchini.** — Il Comitato Promotore per la formazione dell'Agenzia Trasporti fra i Facchini ringrazia la generosità dei qui elencati Signori che concorsero in loro appoggio:

Sigg. Gasparotto Luigi con L. 10 — Conte Dolfin Boldù Leonardo 6 — Conte Balbi Valier 10.00.

**Le guardie notturne.** — Ecco il Bollettino delle operazioni eseguite dalle Guardie Notturne dal 1° Novembre a tutto 30 Novembre, quale ci viene gentilmente comunicato:

Porte d'abitazioni trovate aperte ed avvisati gli inquilini 33 — Balconate, imposte, lucchetti, nasi di catenacci di negozi trovati aperti ed avvisati i proprietari 19 — Tentati furti repressi 0 — Avvisi dati alla P. S. per mettere sulle tracce malviventi e sedare risse 2 — Fanali di Gaz trovati spenti ed avvisati gli agenti 1 — Chiamate di levatrici perchè richieste 0 — chiamate di medici perchè richiesti 2 — Cittadini accompagnati alle loro abitazioni perchè richiesti 23 — Servizi vari ai cittadini 35.

**Stenografia.** — Il corso maschile di Stenografia, che la Prima Società Stenografica Italiana apre tutti gli anni in questa stagione, sarà tenuto anche nel corrente anno nelle scuole comunali « Sperone Speroni » in Via Rogati.

Le iscrizioni si riceveranno alla scuola suddetta fino al 9 dicembre corrente dalle ore 7 alle 8 pom. nonchè nell'ufficio dei bidelli dell'Università e dell'Istituto Tecnico e presso la Cancelleria del Ginnasio Liceo Tito Livio nelle ore in cui tali istituti sono aperti.

Ogni allievo dovrà corrispondere all'atto dell'iscrizione una tassa di lire tre.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 7 alle 8 pom. a cominciare da giovedì 10 dicembre corrente.

Per le vacanze durante il corso, verranno osservati i Regolamenti e le consuetudini della R. Università.

Sarà pure tenuto un corso pratico per i signori Soci nei locali della stessa scuola di Via Rogati, in tutti i lunedì all'ora medesima e cioè dalle 7 alle 8 pom.

**Esercenti pubblici.** — Gli esercenti soggetti alla sorveglianza politica, a senso dell'art. 35 della Legge di Pubblica Sicurezza sono obbligati di rinnovare entro Dicembre corrente la loro licenza, giusta il prescritto dall'art. 38 della mentovata Legge.

A tale effetto essi dovranno presentare al Municipio nel detto termine; la licenza scadente e cent. 60 per la marca di rinnovazione; la quietanza comprovante il pagamento della tassa prescritta.

Gli affittaletti e coloro che affittano camere ed appartamenti ammobigliati, gli uffici di Agenzia pubblica ed i sensali del Monte di Pietà, hanno pure l'obbligo di rinnovare la licenza.

**La Torricelli a Rovigo.** — Apprendiamo con piacere che domenica sera in Rovigo al Teatro Sociale la violinista Metauretta Torricelli fece delirare il pubblico. Se n'è scritto molto — scrivono — nei giornali ma è sempre poco in confronto alla verità. La forza, il sentimento, la grazia e l'agilità con cui maneggia il violino superano di molto quando si è udito fino ad ora. Il pubblico ne fu entusiasmato e domandò il bis di ogni pezzo, applaudendo freneticamente. Adesso va ad Udine.

**Imposte dirette.** — Decisioni emesse nella seduta del 1 dicembre 1885 della commissione comunale:

**Ammissioni:** Bonvicini Cesare, negoziante filati — Fogarin Antonio, oste — Baro Girolamo, negoz. grani e farine — Menegolli Luigi, calzolaio.

**Ammessi in parte:** Stoppato Francesco, birreria e pizzereria — Padovan Anna, fornaio — Pignolo Andrea, oste — Morato Sebastiano, pizzicagnolo — Zanotti Gius., fab. paste alimentari — Canei Tommaso, vend. carbone e legna.

**Ritornati alla R. Agenzia:** Masiero Antonio, oste.

**Licenziamenti:** Masotti Pietro, operazioni di credito — Francescato Antonio, rigattiere — Passardi Aolina, capitali.

**Un desiderio.** — Sentiamo essere generale desiderio di vedere la pergamena donata dai maestri e maestre comunali al comm. Antonio Tolomei. Saremmo troppo azzardosi chiedendo che questo desiderio venga esaudito e che la pergamena la possiamo vedere esposta?

**Teatro Verdi.** — Con felicissima idea la Società del Teatro Verdi, assente quella del Concordi, deliberò di aprire quest'ultimo nella stagione di Carnevale p. v., e siamo lieti di annunciare che il signor Giovanni Bolelli, impresario costante del Comunale di Bologna, accettò l'appalto.

Cogli spettacoli che ci promette, il prossimo Carnevale viene inaugurato questo nostro massimo Teatro, con uno spettacolo, che riuscirà senza dubbio soddisfacentissimo. *La Mignon*, gioiello musicale di Thomas, nuova per Padova, è desideratissima. *La Dinorah*, capo lavoro di quel grande maestro che fu Meyerbeer, che alle più sublimi armonie sposava in tutti i suoi lavori le più toccanti melodie, nuova per tutta la gioventù, non essendosi più rappresentata dal 1872 su queste scene. *L'Ernani*, in omaggio a Verdi, che non può essere non accolto da tutti, e giovani e vecchi, che con grande compiacenza; e se l'esecuzione corrisponde nella gran scena dalla congiura, e nel terzetto finale, farà andare in visibilio il pubblico. Per quarta la.... acqua in bocca, e veniamo agli artisti.

Primi soprani: Anna Laternere, Olga de Rubini, Gioacchina Oliva. — Primo mezzo soprano: Naldi Giulietta. — Primi tenori: Alfonso Garulli, Luigi Andetti. — Primo baritono: Nello Gamberini. — Primo basso: Michele Riera.

Se il Teatro Verdi va aperto in Carnevale, e lo sarà nel Santo, è giusto proclamare che lo dobbiamo alle premure, alle cure assidue, all'amore del cittadino decoro del sig. Giuseppe Da Zara.

**Concerto.** — Ricordiamo che stasera (giovedì) al Circolo Filarmonico il cieco Riccardo Lombi, violoncellista, trattando pezzi di Schubert, Siveri, Della Bocchetta, darà un concerto, in cui interverranno anche parecchi egregi dilettanti della città.

E' un dovere di concorrere in quest'opera di beneficenza a favore di quest'infelice allievo dell'Istituto dei Ciechi in Roma, il quale alla sventura d'essere divenuto cieco supplisce mirabilmente coll'arte dei suoni, cui tanto predilige.

L'eletta schiera dei dilettanti, i quali lo circondano renderanno più geniale la festa, in cui il diletto intrecci a carità.

**Teatro Garibaldi.** — Numero concorso anche iersera alla recita dell'*Alcibiade* di Cavallotti.

In questo lavoro dell'esimio autore non potrebbe essere più osservata la verità storica, più vivamente pannelleggiato il carattere di Alcibiade, il capitano onore e lustro di Atene.

E l'artista Emanuel incarnò questo personaggio con impareggiabile valore, con somma intelligenza. Egli è un attore valentissimo ed entusiasmo ad dirittura l'uditorio.

La Graziosa Glech era incantevole nelle vesti dell'Etera Timandra.

I nostri elogi pure al sig. Valenti, un Cimote efficacissimo.

Stasera *Fernanda*. Con quanto fervore applaudiremo la bravissima Glech nella sua difficile parte di Clotilde!

**Una al di.** — Un coscritto aveva paura d'esser messo in cavalleria, e il sindaco gli aveva fatto un certificato, attestante la sua inabilità a quell'arma.

Tutto preoccupato di ciò, il coscritto si presenta al capitano medico:

— Come vi chiamate? — chiese il capitano.

— Fanteria — disse il coscritto.

— Come?

— Artiglieria da campagna.

— Mi sembrate una bestia...

— Ecco il certificato — disse il coscritto.

## Bollettino dello Stato Civile

del 1 dicembre

**Nascite:** Maschi N. 2 - Femmine 2.

**Morti.** — Borsetto Giuseppina di Pietro, d'anni 9 — Ruffato Girotto Antonio fu Antonio, d'anni 70, casalinga, coniugata. Entrambi di Padova.

## Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Compagnia drammatica Emanuel rappresenta: *Fernanda* — Ore 8 1/2.

## Listino di Borsa

Padova 3 dicembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	96 50. —
Fine corrente . . . . .	»	96 85. —
Fine prossimo . . . . .	»	— — —
Genove . . . . .	»	78 60. —
Banco Note . . . . .	»	1 24. —
Marche . . . . .	»	2 01. —
Banche Nazionali . . . . .	»	2214 — —
Credito Mobiliare . . . . .	»	905 — —
Costruzioni Venete . . . . .	»	300 — —
Banche Venete . . . . .	»	306 50. —
Cotonificio Veneziano . . . . .	»	198 — —
Tramvia Padovana . . . . .	»	370 — —
Guidovie . . . . .	»	98 — —

## Diario Storico Italiano

3 DICEMBRE

Impegnati i Fiorentini in una disastrosa guerra con Filippo Maria Visconti duca di Milano l'anno 1425, era per essa vacillante lo stato della repubblica. Laonde Firenze e per porre un argine all'ambizione di Visconti, e per evitare futuri guai, negoziò col senato veneto un trattato di pace, che si concluse alla data d'oggi del detto anno; giacchè ai Veneziani premeva pure quietare il Visconti, onde non fossero turbate le possessioni loro finite agli stati fiorentini. Non riuscì però troppo vantaggioso per quest'ultimi l'accennato trattato, pel quale in caso di nuova guerra col duca, Firenze avrebbe dovuto sostenere metà della spesa che la repubblica veneta avesse incontrata. E d'uopo convenire che il senato veneto fu oghora saggio ne' suoi trattati!

## Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

## DELLA BANCA VENETA

**Presidente:** Ridolfi.  
**Giudici:** Battanini e Marconi.  
**Supplente:** Cortella.  
**Cancellieri:** Schinelli e Franchi.  
**P. M.:** Cisotti.

**Parte Civile:** Avv. Diana e Valli.  
**Difensori:** Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello.

**Udienza pomeridiana**  
del 2 Dicembre

I periti nel far la relazione al espò 14, librano una differenza fra la figlia e la madre del mandato — rilevano che nel libro cassa contabilità la prima nota è di carattere del Toderini, il resto di carattere del Belzini.

**Toderini.** La prima nota è di carattere mio, ma debbo osservare che la correzione sulla madre mandato avvenne prima che facessi la registrazione sul libro cassa contabilità.

**Perito Millosevich.** Nel saldaconti la registrazione di L. 5507,65 è di carattere del Belzini.

**Belzini.** È vero.

**Perito.** Nel saldaconti al conto creditori e debitori diversi, esaminando la partita, troviamo che non ha alcuna referenza ai registri della Banca, quindi dubitammo fosse stata introdotta ad arte.

Nel 24 marzo Eugenio Vio aveva versato L. 8000, ed esaminati tutti i registri non si trovò tal introito. Le 5000 lire accreditate a Vio si spiegano così: le 2000 lire furono prima a lui accreditate, e le altre 3000 passarono nelle mani del Pasetto. Quindi la Banca ha avuto un danno di L. 5000, e Pasetto sostiene di essere stato lui l'autore materiale.

**Avv. Pascolato.** Il mandato Bachi passava pel saldaconti?

**Perito Milla.** Tale mandato non è passato pel saldaconti.

**Avv. Diana.** Il sig. Belzini teneva anche il saldaconti estero?

**Belzini.** Sì.

Si passa quindi alla perizia sul fatto 21 dell'atto di accusa riguardo a due

mandati. Nel libro cassa contabilità le partite diverse sono del Pasetto, meno una volta che è del Donadelli, le altre sono di Toderini.

Richiamarono i periti per questa partita il giornale unico da Padova, e ricomposero l'uscita di quel giorno 28 febbraio. Nella registrazione sul saldaconti non è addebitata la sede di Padova dell'importo intero dei due mandati, ma solo di L. 26,000. Le altre 6450 potrebbero essere sparite al liquidarsi dell'effettuazione semestrale degli interessi.

Si passa alla perizia del fatto 22, in cui è responsabile il solo Pasetto. Egli, a mezzo del dott. Vianello aveva comperato stabili, per cui rimaneva un solido prezzo di L. 15,000. Pasetto con un tratto di penna lo fece pagare alla Banca Veneta.

Fece il Pasetto una falsa rappresentazione sui registri — la perizia corrisponde interamente alla dichiarazione del Pasetto.

— Si passa alla perizia del fatto 23, di cui è responsabile Pasetto. Staccò un mandato figlio falso per 25,000 lire a favore di Giacomo Marsilio quale anticipazione su 40 azioni della Rogia dei Tabacchi date a cauzione.

Nel conto del cassiere vi sono queste 25,000; nel registro contabilità sono registrate quale anticipazioni.

C'è un imbroglio nei registri, che neanche i periti sanno sciogliere.

— Si fa la perizia di uno dei capi di accusa rinviati al tribunale e ciò per puri schiarimenti.

Quindi si procede collettivamente alla perizia dei capi 23, 24, 25. Poi si leva l'udienza alle 340.

### Udienza antimeridiana del 3 dicembre.

L'udienza è aperta alle ore 10.

Cantarutti test. banchiere ad Udine circa il fatto XIII spettante ad imprese nel Friuli; ebbe affari di cambio colla Banca Veneta e furono regolari, non sa che si giocasse alla Banca, sa che Pasetto aveva affari di imprese, e che un dì andò da lui a raccomandargli il Dalbovo; non ha pagato nulla di denari; il progetto gli pareva serio, ed alcune linee del tramvia gli sembravano buone, altre no; si è immaginato che i denari venissero dalla Banca Veneta, perchè Pasetto non era ricchissimo; non sa quanto abbiano costato i progetti.

Palazzi test. già udito più volte, cassiere della Banca Veneta, riconosce due lettere per sue. L'Osio pure lo riconosce come dirette a lui dal Palazzi. Si leggono le due lettere, in cui il Palazzi deplora che alla Banca Veneta si rimunerassero chi non faceva il suo dovere, e si licenziassero quelli che lo facevano. Deplora pure le disobbedienze degli inservienti, ecc.

Parla anche ad Osio che spesso alla cassa comparivano i fattorini. Parla di violenza morale che gli si faceva e del troppo lavoro a cui era assoggettato. Parla anche di cheque che erano scritti dagli impiegati invece che dagli impiegati. Si lagna che l'Osio dia ascolto a chi gli vuol male. Le lettere datano da circa 10 anni, cioè del 1875.

Osio dice che prese dei provvedimenti che non può dettagliare, che egli ha introdotto i mandati per maggior garanzia del cassiere.

Palazzi. Mi pare che abbia preso dei provvedimenti che durarono poco, e non ha reclamato quando si rinnovarono gli inconvenienti primieri.

Rongà Ant. test. fattorino della Banca Veneta non giura perchè citato pel potere discrezionale del Presidente, gli pareva che tutto andasse bene, ma così non fu: gli venivano consegnati dei mandati da portare in cassa da Pasetto o da altri, ed il cassiere spesso si lagnava perchè i mandati non fossero firmati dalla direzione; una volta il Palazzi si accorse d'aver pagato in più al Cavalieri, mi mandò a casa di Cavalieri, mi mandò a casa di Cavalieri, il quale rispose che allora mancava l'agente, che quando venisse l'agente, avrebbe verificato ed avrebbe restituito il di più.

Cavalieri dice che il fatto avvenne ben diversamente, perchè trovò il fattorino sul Ponte del Giglio e gli disse che sarebbe tosto andato a riportar il denaro; anzi avea in mano i denari in più per portarli alla Banca.

Rongà conferma la sua deposizione. Cavalieri. Il pagamento si fece a me e non c'entrava il mio agente.

Palazzi non ricorda che la restituzione, ma non sa a chi abbia pagato.

Rongà non sa a chi sia stato fatto il pagamento.

Cavalieri ricorda anche il perchè, cioè il motivo del pagamento.

Rongà. Sen certo che Palazzi mi mandò dal Cavalieri ed io andai a casa sua.

La difesa desidera si citi l'agente del Cavalieri ed è chiamato telegraficamente per domani.

Palazzi circa il fatto XXIV di lire 3814 e delle 50 azioni della società d'assicurazione incendi.

Toderini. Dice che le 50 azioni rimasero alla Banca finchè egli avea debito di circa L. 10,000 e quando lo pagò la Banca me lo girò e divennero mie. Palazzi non ha che una idea vaga, e per assicurarsi bisogna riferirsi ai periti ed ai registri.

Presidente desidera sapere quanto valevano quando si acquistarono e quanto quando furono venduti.

Villanova: La cosa si sa dalla lettura di ieri e Toderini dice che costarono L. 10000 circa.

Il P. M. vuole si riveda la perizia circa il fatto XXIV.

Diena, juniore P. C., desidera sapere dal Palazzi circa un sosposto di cassa di circa L. 10000; ma il Palazzi nulla ricorda.

Villanova desidera sapere dalle parti ove sieno andate le 5000 riguardanti il fatto XXV.

La perizia risponde che mancando alcune pagine non posso dir nulla.

P. M. dice che nel registro cassa del 19 nov. 1880 vi era una raschiatura e sopra scriveva un'altra cifra.

A richiesta dell'avv. Villanova si legge parte dell'inter. Pasetto già letta altra volta.

Fatto XXVI.

Falso e truffa di L. 38,300, accusato Toderini.

Toderini ricorda solo perchè gli furono mostrati i registri che il 31 Gennaio 1882 furono pagati a Giacomo Bachi L. 28300; non ricorda del Saldaconti ove non furono registrati, nè di raschiature ed annotazioni fatte e desidera vedere il Saldaconti estero che gli è mostrato e dice che si crede raschiatura di cui non sa nulla e che bensì la registrazione sopravstavasi è sua.

Villanova vuole sia mostrato al Cassiere il Brogliazzo del Cassiere; gli è mostrato e dice che furono pagate le cento azioni delle costruzioni venete importanti la somma predetta.

Fatti XXVII e XXVIII.

Falso con truffa mediante lacerazione e trafugamento di documenti di cui sono accusati Toderini, Belzini e Pasetto.

Toderini egli non avea che un piccolo debito ed era a tutti noto e nulla sa delle pagine mancanti egli non straccò ne spostò neppure un pezzettino di carta. (Giovà qui osservare che le carte e documenti mancanti riguardano il debito di Toderini). Soggiunge che egli di sera non ci andò mai alla Banca.

Presidente fa osservare che le carte mancano sempre su fatti riguardanti gli accusati.

Pasetto: Dice che Toderini alla fine del 1880 avea circa L. 15,000 di debito ed il Toderini mi pregò di far scomparire circa metà del suo debito, poi decrebbe ed al tempo della commissione d'inchiesta fu portato di nuovo a L. 7000 circa.

Belzini nega che Toderini abbia stracciato pagine o nascosto registri e che avesse il debito asserito dal Pasetto.

Pasetto: Fu Belzini che mi parlò del debito di L. 15000 circa del Toderini.

Presidente fa osservare che la perizia riconobbe il debito in L. 16000 circa.

Toderini nega la preghiera fatta a Pasetto, preghiera che era inutile dal momento che non avea debito che di circa 11,000.

Pasetto. Non ricorda abbiagli il Toderini fatta la confidenza predetta alla presenza di altre persone. Si legge l'interrogatorio scritto del Pasetto in cui è detto che il debito di Toderini era di L. 15,000 e non avea deposito in quell'epoca 1880 che per cinquanta fondiarie, e che Toderini pregò dell'eliminazione che si fece di 7000 circa. Presente alla confidenza del Toderini era il Belzini.

Toderini nega d'aver fatto preghiera di far scomparire il suo debito di L. 7000.

Pasetto conferma e dice lo si doveva coprire coi benefici della Banca.

L'udienza è levata alle ore 11 3/4.

## Maschere Nere

VEDI IV. PAGINA

## TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. IN ESTE

### Processo per malversazioni

Presidente: Berlendis.

Giudici: Menin, Palberti.

P. M.: Cangini.

Cancelliere: Mignone.

Difesa: Tivaroni, Marin e Pietrogrande.

### Udienza antimeridiana del 2 dicembre

L'udienza è aperta alle ore 9 1/2. È assente l'avv. Marin. Il concorso del pubblico aumenta: ma oggi la giornata passerà tranquillamente, perchè vengono assunti colla solita monotonia una trentina di testimoni, i quali in generale depongono sulla minore o maggiore somma ricevuta da quella uniforme portata nei ruoli dell'ufficio tecnico di Masi, cioè di L. 36,75.

(Si nota la tendenza di quasi tutti i testi ad avvicinare la sedia testimoniale al banco dei giudici, ciò che desta... l'attenzione dell'uditorio).

Un teste, certo Marabese Fortunato chiude l'udienza, correggendosi nella citazione d'un nome, disse: Riscossi il denaro da Bertoldi Angelo, Ah! scusa, signor, gò sbagliò, da Angelo Bertoldi. — Si ride e si va a colazione alle 11 1/2.

### Udienza pomeridiana del 2 Dicembre

Continua l'assunzione dei testimoni, e primo è Gobbo Antonio che, invitato dal Presidente ad alzare la voce, alza invece la mano!

Zanarotti Fortunato lavorò sul Fratta come capo-guardia e percepì L. 50. Il pagamento fu fatto in Municipio, dove al tavolo stavano seduti il Bertoldi, pagatore, e il Ferrazzin che sull'elenco da lui compilato faceva la chiama. Prestò pure servizio sull'Adige ed ebbe L. 10, e L. 1 per un trasporto in barca. Quando mancava all'appello qualche operaio, il Ferrazzin riscuoteva la sua mercede. La roba che doveva venir tutta a noi, veniva anche portata in casa Ferrazzin da Melato Cesare.

Ferrazzin nega, dicendo che pagava la sua parte.

Zanarotti: Sta quieto che no te ghe mai pagò gnente. (Risa).

Una volta trovò una zucca di vino, nascosta da Ferrazzin, ma invece la bevette lo Zanarotti coi compagni...

Sareto Carlo ebbe L. 39 in tre volte, due acconti furono pagati da Bertoldi, ed uno da Ferrazzin. Avendo prestato servizio pel De Togni, ricevette L. 7, ma il Ferrazzin se le trattene sull'ultimo acconto. Reclamai da Faccio, ma, siccome il pagamento per i lavoratori del De Togni, fu fatto al capo compagnia, io non riscossi più il denaro che restò al Ferrazzin: ego baruffà tante volte con lu per i 7 franchi. (Risa).

Ferrazzin. È una calunnia. C'era un caratelo di vino, e gli operai, tra cui, anche il Sareto, si ubbriacarono!

Melato Giuseppe, quando fu pagato in Municipio, vide passare il Faccio colla penna sull'orecchio!!!

Fu data lettura, sull'accordo del P. M. e della difesa, delle deposizioni di due testi, irreperibili.

E l'udienza è levata alle 2 1/2.

Il reporter.

## Ultime Notizie

Il ministero ieri è rimasto in minoranza!

La sua sorte dipende oggi dagli avversari.

L'opposizione si è fatta segnalata di un uomo impertinente l'onesta, l'onor. Spaventa.

Si, è in nome della moralità che conviene una buona volta abbattere l'attuale ministero!

Ci saranno gli esitanti? Lo sapremo più tardi.

(Dai giornali)

Dodici deputati settentrionali e dodici meridionali vanno tenendo sedute nell'intendimento di accordarsi sulla perequazione.

Gioie delle convenzioni! Fino a ieri sera a Bologna, a Firenze e a Venezia gli impiegati ferroviari non erano stati pagati!

### (Nostri dispacci)

Roma, 3, ore 9 25 ant.

Gli amici di Depretis dicono che egli in caso di disfatta dimetterebbe e consiglierebbe alle corone di formare un gabinetto di opposizione (Bumh!)

— Grande aspettativa per l'elezione odierna e commenti sul voto di ieri; l'estrema sinistra deciderà dell'esito.

— Le notizie d'Oriente sono sempre più gravi; la Russia spedì una nota all'Austria accentuando il non intervento in Oriente; gli armamenti intanto si fanno maggiori.

### TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 3. — Il governo decise di permettere a tutti gli emigrati politici, senza eccezione, di venire in Spagna se lo vogliono.

Rangoon, 2. — Thibo è giunto sul territorio inglese.

Roma, 2. — La notizia delle sospensioni dei lavori ferroviari nella Calabria e in Sicilia è assolutamente destituita da ogni fondamento.

Londra, 2. — (ore 3 ant.) — Eletti 199 liberali, 180 conservatori, 37 parnellisti.

Madrid, 1. — L'Arcipelago Marschall non è compreso nei limiti del protocollo relativo alle Caroline, quindi l'occupazione non presenterà nessun argomento di conflitto.

Madrid, 2. — La reggente firmò il decreto che convoca le Cortes pel 26 corrente.

Madrid, 2. — Cradesi che Leonor Castilo, ex ministro delle colonie, sarà nominato ministro presso il Quirinale.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

1886 — ANNO X.

## LA FINANZA

Gazzetta Ufficiale

delle Estrazioni Nazionali ed Estere  
Rivista della Borsa,  
del Commercio e delle Industrie, Guida del Capitalista e delle Assicurazioni

Si pubblica ogni sabato, in otto pagine di gran formato.

Direzione ed Amministrazione Via S. Raffaele; 3, Milano (presso la Galleria V. E.)

L'abbonamento annuo costa soltanto:

In tutto il Regno L. 6

All'Estero (Unione postale) 9

Tutti gli Abbonati riceveranno in dono un elegante opuscolo con Calendario commerciale, contenente le indicazioni più utili riguardo al bollo, poste, telegrafi, ecc.

LA FINANZA che entra ormai nel suo decimo anno di vita e mercè il costante favore del pubblico può dirsi a buon diritto, come il più diffuso, il più completo e più utile dei giornali del suo genere, fa ai pro-

## SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

VASON - CANEVA E COMP.  
PADOVA - Via Gallo, N. 463

### CAPITALE VERSATO PER INTERO

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

1. RICEVE denaro in Conto Corrente libero al 3 1/2 0/0 netto da tassa Vincolando le somme 3 mesi al 3 1/4 0/0 netto da tassa. Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti viene rilasciato gratis.
2. RILASCIA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tassa del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.
3. SCONTA — Cambiali a due firme, senza alcuna provvigione, al tasso del 6 0/0 con scadenza fino a 3 mesi — 6 1/4 0/0 da 3 a 4 mesi — 6 1/2 0/0 da 4 a 6 mesi. In sostituzione della seconda firma accetta Carte Pubbliche od altri valori dello Stato, Provinciali e Comunali.
4. ACCORDA — Anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di facile realizzo.
5. APRE — Conti Correnti garantiti verso deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di pronto collocamento.
6. ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza.
7. RICEVE — Valori in semplice custodia.
8. EFFETTUA — pagamenti per conto terzi.
9. ASSUME — qualunque Amministrazione privata.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata;  
CHE è interdetto ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentarsi effetti allo Sconto colla loro firma;  
CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

ALFREDO CACCIATORI

# MASCHERE NERE

## GUANTI GIALLI

— Ciò fa onore a tutta la nobiltà ed a voi stesso.  
 — Dunque recapitolando: dalle trasformazioni subite, io ho campo di congetturare...  
 — Non ve lo permetto — proruppe il marchese pallido d'ira.  
 — Vi consiglio alla calma, signor marchese, lasciatemi finire, e se le mie congetture fossero false, mi sarà caro lo stringere la mano di un gentiluomo e farlo splendere alla luce del sole più puro di quando per la prima volta apparve.  
 Il marchese si tacque ed ascoltò.  
 — Ammettiamo, continuò il conte, che si invertino le parti. Io divengo il marchese de la Rousselliere, voi, il

conte d'Aymale. Io, sono alla vigilia di suicidarmi.  
 — Precisamente come mi trovate io....  
 — Tanto meglio; dunque giro e ri giro e mi trovo in una casa di giuoco. Il marchese divenne pallido.  
 — Colà — continuò il conte — io giuoco, vinco, perdo. Un uomo mi si avvicina, io non lo conosco, mi sus surra all'orecchio; ho perdute tutto, coll'animo in tempesta fuggo...  
 Grosse gocce di sudore imperlavano la fronte del marchese.  
 — Voi sapete dunque tutto?..  
 Il conte fece vista di non aver udito e continuò:  
 — Nella mia fuga un uomo mi arresta, un uomo colla barba all' Enrico IV che mi prende sotto braccio...  
 — Basta, signor conte, capisco ora che siete servito per bene, voi conoscete di me stesso quello che niuno dovrebbe sapere.  
 — Ebbene, se ciò vi disturba, tronco, ora vi dirò: Ammettiamo che voi foste il conte d'Aymale, il conte d'Aymale che appartenga alle Maschere Nere...  
 — Voi!... — chiese il marchese meravigliato...  
 — Non vi trovo nulla di straordinario. La nobiltà è offesa nel suo o-

nore, chi sarebbe quel gentiluomo che osserverebbe senza commuoversi il commercio indegno che ne fanno altri indegni di appartenere alla galleria dell'onore?  
 — Voi avete ragione, conte...  
 — Il conte d'Aymale pedina per conseguenza i Guanti Gialli. Ne trovò uno in una sala da giuoco...  
 — Sarebbe forse?...  
 — Lo segue, lo perseguita, parla col marchese de la Rousselliere, questi è trascinato dal Guanto Giallo, il conte di Villalba, un italiano, un tempo Orazio ex bandito, ora duca di Murro, ora principe Colonna, finalmente visconte di Darvis.  
 Il marchese pallido e cogli occhi sbarrati si alza repentinamente...  
 — Sedete, marchese, sono venuto per giudicare o per essere giudicato io stesso... che avreste pensato se io, marchese de la Rousselliere, oggi imminente al suicidio, questa sera a braccio del visconte di Darvis che voi sapete chi sia, domani ritornato il nuovo sole del Parigi dell'oggi si fosse presentato novellamente al tout Paris?  
 — Voi avete ragione, conte, e vi ringrazio d'esservi indirizzato a me direttamente; ho bisogno farvi una confessione e mi sforzerò di essere calmo.

— Ed io ascolto la vostra difesa.  
 — Io nulla aggiungo a quanto positivamente avete supposto. Io non conobbi mai il visconte di Darvis, non sapevo appartenesse a veruna associazione; mi prese sotto il braccio e ci avviammo al caffè dell'Orologio. Colà ei mi disse: Marchese, io so in quali circostanze vi trovate, volete ritornare qual eravate?...  
 Io guardai il visconte con curiosità...  
 E sarebbero domande queste?  
 Rispondete, mi disse, vorreste ritornare come eravate un tempo.  
 Certamente, risposi io, se non altro per vendicarmi dei falsi amici e delle umiliazioni.  
 Ebbene, se volete accettare voi sarete come desiderate.  
 Ma, io risposi, io non ho zii d'America, non ho parenti...  
 Volete accettare? — mi chiese.  
 Dietro quale compenso?...  
 Di essere mio, totalmente mio, ubbidirmi ciecamente e senza transazioni o repliche.  
 Voi potreste chiedermi cose che...  
 Qualunque ella si fosse, voi, non avete niun avvenire dinanzi a voi.  
 Confesso, signor conte, la prospettiva era seducente ed accettai.  
 Separati in un gabinetto a parte

il visconte mi contò per prima versamento 250,000 franchi...  
 — E quale fu la prima imposizione? — chiese il conte.  
 — Si fu quella di giornalmente visitarla a casa e di far la corte alla vedova Lenoit.  
 — Conosco.  
 — Ditemi ancora, marchese, quale era lo scopo di far la corte a madama Lenoit?  
 — Oh! di sposarla.  
 — E forse l'avete fatto?  
 — La corteggiavi e l'amai.  
 — E voi l'amate?  
 — Credevo di non amarla, ma ella possiede tesori di tenerezze e l'adoro.  
 — Da farla anche vostra sposa?  
 — Sarebbe il mio desiderio.  
 — E chi ve lo vieta?  
 — Il visconte.  
 — Perché?  
 — Non lo so, devo piegare il capo ed ubbidire.  
 Fra i due gentiluomini passò un lungo silenzio.  
 — Signor marchese — disse il conte — accetto la vostra difesa, noi vi salveremo; confidate nelle Maschere Nere.

(Continua.)

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Vero na drogheria Negri.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO  
**G. MAZZOLINI**  
 Premiato con più medaglie d'oro e con vari ordini cavallereschi

PASTIGLIE DI MORA COMPOSTE  
 pettorali e refrigeranti  
 del Dott. G. Mazzolini

ROMA Via delle quattro Fontane 18

Non contengono zucchero, oppio né suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le tossi incipienti (raffreddori) malattie infiammatorie della gola, afte, afonia, ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. 1,50 la scatola. — Si spediscono dal fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

**Acqua Ferruginosa Ricostituente.** Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. 1,50 la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franche per L. 5,10. Sono confezionate come quelle del sciroppo di Parigi.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Vero na drogheria Negri.

Distilleria a Vapore  
**G. BUTON e C.**  
 Proprietà Rovinazzi  
 BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30  
 Medag. oro Parigi 1878  
 Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali  
 Sciroppi concentrati a vapore per bibite  
 Deposito del BENEDETTE dell'Abbazia di Fécamp. 3208  
 Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

**ASMA E CATARRO**  
 Guariti coi CIGARETTI BSPIC. 2 fr. la scatola  
 Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie  
 Vendita all'ingrosso: J. BSPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigete la segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

**TENIFUGO VIOLANI**  
 del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.  
 Rimedio, in dose quasi minima, non sgradevole a prendersi, di PRONTA e SICURA efficacia contro il

**VERME SOLITARIO**

Coll'uso di questo Tenifugo si garantisce l'espulsione radicale della Tenia più ostinata colla testa, in una sol'ora senza alcun disturbo.  
 Successi constatati ripetutamente dagli egregi dottori Bovio, Magni, Pisani, Patellani, Pecorara, Scotti, Solari, e da molti altri di Milano e fuori. — Lire 4,50, franco nel regno L. 5.  
 Molti soffrono, senza saperlo, di questo male. I sintomi sono dimagrimento, batticuore, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, malessere, sollevamento d'un nodo sino alla gola, prurito all'ano e al naso, movimenti alle intestina, inappetenza, alternata da fame eccessiva, ecc.  
 Vendesi in Padova nelle farmacie Cornelio all'Angelo; P. Trevisan via Maggiore.

**LO SCIROPPO PAGLIANO**  
 DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE  
 BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA  
 DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO  
 unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.  
 Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350 **Ernesto Pagliano**

ANTICHE  
**PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE**  
 CONTRO LA  
**TOSSE**  
 DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della Tosse nervosa-bronchiale, di raffreddore e canina dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. DOMANDARE quindi sempre ai Signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona — Per Padova sono depositari i signori Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo